

REGISTRATO A LECCO IL 15-02-2023

N° 351 SERIE 3

VERSATE € ESENTA

DI CUI € (SANZIONE)

€ (INTERESSI)

STATUTO REGENERATION ITALIA APS

Art. 1 - COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE, SEDE E DURATA

È costituita l'associazione nazionale denominata Regeneration Italia APS, Ente del Terzo Settore (ETS) ai sensi del D.Lgs. 117/17 (d'ora in poi Codice del Terzo Settore o CTS) con sede in Via Santa Giacinta Marescotti 55, 01100, Viterbo (VT), costituita nella forma giuridica di associazione di promozione sociale, da ora in avanti Associazione, per lo svolgimento in favore dei propri associati, di loro familiari o di terzi di attività di interesse generale.

Essa potrà modificare la propria sede legale, costituire sedi secondarie, delegazioni o rappresentanze in tutta Italia e oltre, con semplice delibera del Consiglio Direttivo.

L'Associazione ha durata di 50 anni.

Art. 2 - DEFINIZIONI, SCOPO, PRINCIPI E FINALITA'

La **rigenerazione** è un fenomeno di tipo sintropico (negentropico), intrinseco a qualunque organismo vivente e/o sistema complesso. Il compito del suddetto processo è fornire all'organismo la capacità minima per rigenerarsi sul piano biologico, rendendo possibile lo stabilirsi - all'interno di un determinato spazio-tempo - di un equilibrio precario ma dinamico e, al contempo, la possibilità di raggiungere il suo innato potenziale evolutivo.

Il **modello di sviluppo rigenerativo** si erge su una profonda consapevolezza dell'integralità e interdipendenza tra sistemi viventi - sociali e biotici - e del processo, complesso ed emergente, mediante il quale essi coevolvono. Esso, traendo ispirazione dalle capacità autopoiesi ed auto-organizzazione della natura, genera approcci che possono essere intrapresi sul piano del reale e applicati affinché gli esseri umani possano partecipare armonicamente nei processi ecosistemici attraverso relazioni di tipo cooperativo e simbiotico. Il suo fine ultimo è co-creare una salute ottimale, sia per le comunità umane (fisicamente, psicologicamente, socialmente, culturalmente ed economicamente) sia per altri organismi e sistemi viventi.

Le **culture rigenerative** nascono dalla comprensione del fatto che la sopravvivenza e la prosperità dell'essere umano dipendano inequivocabilmente dalla presenza di ecosistemi sani e da una biosfera capace di sostenere e rigenerare le condizioni favorevoli alla continuazione della vita. Esse sono espressioni uniche - materiali e astratte - del potenziale insito nella relazione tra persone e gli organismi con le quali esse interagiscono e coevolvono; le quali non vengono più viste come entità distinte, ma come indistinguibili parti-insieme di grandi spazi bio-geografici (bio-regioni). Le culture rigenerative dunque aggiungono valore in termini di salute all'equilibrio sistemico (umano e non), garantendo lo sviluppo di una progressiva e crescente coesione biofisica/biochimica su scala locale, ecoregionale e globale.

L'Associazione ha come scopo principale quello di promuovere, diffondere e attuare in maniera progressiva la rigenerazione del territorio su scala nazionale attraverso:

1. la promozione, la diffusione e l'implementazione di una *cultura rigenerativa* in tutte le sue forme e sfumature, pratiche e teoriche;
2. l'agevolare l'emergere di *economie rigenerative e bioregionali*;
3. l'avvio e l'incentivo di processi atti ad accelerare e consolidare una *trasformazione e riorganizzazione territoriale*.

L'Associazione, nel raggiungere i propri scopi, adotta i seguenti principi:

- Transdisciplinarietà
- Cooperatività
- Visione e progettazione sistemica per generazioni presenti e future
- Diversità e inclusione
- Sperimentazione e adattamento

L'Associazione, inoltre, si riconosce essere democratica, apartitica e aperta e dichiara di operare senza discriminazioni di genere, distinzione di sesso, etnia, lingua, religione, ideologia politica, condizioni personali e sociali e di perseguire, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e ambientale, operando prevalentemente su base volontaria.

Per raggiungere tali scopi, l'Associazione si prefigge, sempre ai fini istituzionali, di perseguire le seguenti finalità:

- contribuire alla prototipazione e diffusione di culture salutogeniche e rigenerative come beni individuali, collettivi e pubblici;
- contribuire alla diffusione del movimento internazionale della Rigenerazione;
- educare, in particolare le giovani generazioni, alla salute e al benessere psicofisico personale, dando particolare rilievo alla capacità di compiere nel quotidiano scelte individuali e collettive in grado di incidere in maniera sistemica sull'attuale organizzazione sociale, politica ed economica, nella direzione di una maggiore armonia con gli ecosistemi e quindi di una maggiore salute individuale e collettiva;
- promuovere la crescita personale e una diversa qualità della vita, nel rispetto della *ciclicità* dei tempi naturali, dell'ambiente e della salute degli individui tutelando il benessere umano, fisico e psicologico, individuale e collettivo, ma anche del mondo animale e vegetale tramite l'adozione e la diffusione di stili di vita equilibrati orientati alla qualità, alla diversità e alla moderazione;
- incentivare lo sviluppo di un'economia rigenerativa attraverso la promozione del lavoro nel settore agro-silvo-pastorale;
- realizzare e supportare il lavoro di ricerca e la pubblicazione letteraria e scientifica sulla rigenerazione e su tematiche ad essa connesse;
- promuovere e realizzare forme di intrattenimento, aggregazione e sviluppo culturale, artistico e spirituale, che supportino e incarnino valori rigenerativi;
- sviluppare e promuovere pratiche di facilitazione e progettazione sociale, sviluppo interiore, progettazione permaculturale e pensiero sistemico e altre tecniche ritenute utili;

- favorire la fruizione e diffusione di prodotti e luoghi che incarnino e avvalorino i principi e valori della rigenerazione e dell'agricoltura rigenerativa;
- promuovere e sviluppare la diffusione del metodo e della filosofia dell'agricoltura rigenerativa e/o "agricoltura organica e rigenerativa" presso tutti i settori economici (primario, secondario e dei servizi);
- promuovere e agire sul territorio nazionale sulla conservazione e sull'attiva rigenerazione della biodiversità naturale e culturale tramite operazioni di ri-progettazione ecologica e ambientale (i.e riforestazione, afforestazione, gestione forestale, gestione di processi di sviluppo territoriale e paesaggistico, realizzazione di nature-based solutions, rewilding attivo/passivo) e attività sociali (processi partecipativi e di empowerment) volte a rafforzare e far evolvere il legame delle comunità locali con il territorio e con le sue caratteristiche intrinseche;
- operare per l'attiva gestione e difesa del territorio, per il ripristino dell'integrità degli ecosistemi e della fertilità del suolo;
- agire per contrastare, limitare e adattarsi agli effetti negativi dei cambiamenti climatici in campo agro-silvo-pastorale;
- costruire e rafforzare tessuti comunitari locali e translocali tramite metodi avanzati di comunicazione, decisionali e di soluzione dei conflitti, attraverso principi di inclusione, mutuo aiuto e gestione del potere;
- promuovere, facilitare e coadiuvare soggetti e progetti sul territorio che intendano applicare e diffondere i principi e i valori della rigenerazione in tutti gli ambiti dei settori economici e/o aggregativi;
- concertare e supportare produttori, trasformatori, commercianti e consumatori di prodotti "da agricoltura rigenerativa e/o agricoltura organica e rigenerativa" in seno alle istituzioni pubbliche e private delle regioni e dello stato italiano;
- favorire la nascita e la diffusione di modelli di economia rigenerativa locale e bioregionale, costruendo e rafforzando reti sociali e filiere produttive (nuove e preesistenti) di natura comunitaria e inclusiva, etica e trasformativa;
- realizzare attività di assistenza, controllo e certificazione delle produzioni di filiere agroalimentari e industrie trasformative attraverso requisiti qualitativi connessi ai criteri di tipicità, sostenibilità economica, rigenerazione ambientale/sociale ed eticità;
- promuovere un'adeguata diffusione della propria realtà associativa su tutto il territorio nazionale al fine di accrescerne la popolarità e la rappresentatività;
- rappresentare e favorire le istanze politiche e tecniche dei propri associati;
- stabilire legami di partenariato nazionali e internazionali volti a promuovere la rigenerazione del territorio sul suolo italiano e internazionale;

L'Associazione Regeneration Italia inoltre riconosce come base etica del proprio agire una giustizia sociale fondata sull'armonia spirituale, economica ed ecologica, sostenendo un mondo privo di prevaricazione, violenza e privilegio.

Art. 3 ATTIVITA'

L'Associazione opera mediante lo svolgimento in favore dei propri associati, di loro familiari o di terzi di una o più delle seguenti attività di interesse generale, avvalendosi in modo

prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati. Per il raggiungimento delle proprie finalità sociali essa potrà svolgere, in via esemplificativa e non esaustiva:

1. Agricoltura sociale ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera s del d.lgs 117/2017;
2. Attività di cooperazione allo sviluppo in tutti i campi: tecnico, giuridico, sociale e normativo, con l'invio di personale appositamente formato e qualificato, nonché attraverso la formazione professionale e la promozione sociale ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera n) del d.lgs 117/2017;
3. Attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, rappresentanza, concessione in licenza di marchi di certificazione svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale e rigenerativo ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera o) del d.lgs 117/2017;
4. Alloggio sociale ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008 e successive modificazioni nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera q) del d.lgs 117/2017;
5. Educazione, istruzione e formazione professionale ai sensi della legge 28 marzo 2003, n.53, e successive modificazioni, nonché attività culturali di interesse sociale con finalità educativa ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera d) del d.lgs 117/2017;
6. Interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali e/o di derivazione antropica con esclusione dell'attività di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani speciali e/o pericolosi ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera e) del d.lgs 117/2017;
7. Interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 e successive modificazioni, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera f) del d.lgs 117/2017;
8. L'ideazione, il sostegno, la promozione, l'organizzazione e il finanziamento, diretto o indiretto, di attività e ricerca scientifica, seminari, corsi di ogni genere, ricerche e attività di studio, nonché mostre stabili o periodiche, convegni, meeting, pubblicazioni, espressioni pubblicitarie e altre iniziative connesse ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera h) del d.lgs 117/2017;
9. Organizzazione e gestione di attività turistiche, ludiche, sportive e pedagogiche di interesse sociale o culturale ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera k) del d.lgs 117/2017;
10. Riqualificazione dei beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera z del d.lgs 117/2017;

L'Associazione potrà svolgere inoltre ogni attività patrimoniale, economica e finanziaria che ritenga necessaria, utile o comunque opportuna per il raggiungimento dei propri scopi. Dette azioni potranno anche rivestire la natura di attività commerciali purché mantengano carattere secondario, strumentale, accessorio alle finalità istituzionali e di interesse generale dell'ente. In particolare l'associazione potrà:

1. Compiere operazioni mobiliari, immobiliari, commerciali e finanziarie, nel rispetto della normativa vigente che saranno ritenute del consiglio direttivo necessarie o utili o comunque opportune per il raggiungimento dello scopo sociale e in particolare:

- a. Amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria, usufruttuaria o comunque posseduti;
 - b. Stipulare ogni più opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberato, tra cui, senza l'esclusione di altri, l'acquisto di qualsiasi titolo di beni mobili o immobili, la stipula di convenzioni di attività di qualsiasi genere con enti pubblici o privati, anche trascrivibili in Pubblici Registri;
 - c. Stipulare convenzioni o comunque accordi di qualsiasi genere, per l'affidante in gestione di proprie attività, ivi compresa la concessione in uso di beni immateriali e dei marchi di sua proprietà o possesso;
 - d. Promuovere o concorrere alla costituzione, sempre strumentale, diretta o indiretta, al perseguimento dei fini istituzionali, di società di capitali, nonché partecipare a società del medesimo tipo.
2. Promozione e sostegno di iniziative con l'obiettivo di preservare e valorizzare l'identità storico-culturale di un territorio, a cui si legano specifiche produzioni, in particolare attraverso l'istituzione di poli per la rigenerazione territoriale;
 3. Collaborazione con altri ETS e altre organizzazioni pubbliche e private che promuovono attività legate alla tutela della biodiversità, dell'educazione alimentare e della tutela dei diritti umani e dell'intera rete del vivente;
 4. Elaborazione e presentazione di piani di sviluppo e progetti di cooperazione sia nel campo pubblico, sia nel campo privato, sia in ambito comunale, provinciale, regionale, nazionale o internazionale;
 5. Informazione e sensibilizzazione sui principi agroecologici e di sostenibilità ambientale, sulla sicurezza e sovranità alimentare, con tutti i mezzi conosciuti e futuri di diffusione del pensiero (ad esempio: la stampa, la telematica) e/o anche attraverso corsi, conferenze, ecc.
 6. La costituzione, la promozione e lo sviluppo di attività di enti aventi scopo analogo o comunque connesso al proprio, partecipando anche al loro capitale, ovvero alle loro dotazioni patrimoniali anche sotto forma di erogazione liberale, fornendo agli stessi ogni tipo di assistenza tecnica, culturale ed economica;
 7. Istituire servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone;
 8. Realizzazione di programmi e attività di formazione e assistenza tecnica in campo agricolo e ambientale, in Italia e all'estero;
 9. Promozione di iniziative di raccolta fondi e di ogni bene utile al sostegno della propria attività e delle attività di altri organismi senza scopo di lucro aventi finalità ritenute analoghe o comunque meritevoli attraverso qualsiasi mezzo ritenuto idoneo e nei rispetto delle vigenti norme di legge;
 10. Svolgimento di attività di somministrazione di alimenti e bevande verso i soci e non soci nei locali presso i quali sono istituiti sedi e circoli dell'associazione, ovvero nel corso di manifestazioni, eventi, sagre, fiere, incontri, raccolte pubbliche di fondi;
 11. Creazione di una rete di collegamento e cooperazione con persone fisiche, società, enti e associazioni locali, nazionali e internazionali, divenendo centro di consulenza e scambio;
 12. Realizzazione di manifestazioni ed eventi culturali: opere, rassegne, incontri, dibattiti, convegni, manifestazioni sportive e di spettacolo, fiere e mostre;

13. L'ideazione, il sostegno, la promozione, l'organizzazione e il finanziamento, diretto o indiretto, di iniziative nel campo dell'editoria e della comunicazione riguardanti eventi, fatti o espressioni culturali e sociali attinenti lo scopo e le attività dell'associazione;
14. Ricerca, promozione, consulenza e diffusione della facilitazione e della cura delle relazioni, dei sistemi collettivi e delle strutture organizzative;
15. Promozione e diffusione di pratiche di benessere psicofisico e orientate alla crescita personale.

Per il raggiungimento degli scopi l'associazione potrà altresì accedere e ottenere ogni contributo pubblico o privato, nonché stipulare convenzioni e contratti con enti di qualsiasi natura e in particolare con lo stato, le regioni e le province e gli altri enti pubblici territoriali, mantenendo in ogni caso la propria autonomia.

Art. 4 SOCI

I soci dell'Associazione sono tutti coloro, persone fisiche e giuridiche, che nella piena espressione di volontà e libertà decidono di condividere e promuovere i principi, i valori e le finalità statutarie. Inoltre partecipano alle attività organizzate dall'Associazione al fine di raggiungere gli scopi associativi.

L'ammissione a socio è deliberata dal Consiglio Direttivo, previa domanda dell'interessato e pagamento della quota sociale. L'ammissione è subordinata all'accettazione dello Statuto e del documento di policy interna dell'Associazione. In caso di rigetto della domanda si rinvia all'art. 23 del Codice del Terzo settore.

I soci possono essere distinti in categorie, alle quali si rimanda nel documento di policy interna. Tutti i soci, appartenenti a qualsiasi categoria prevista, partecipano all'Assemblea dei soci e hanno diritto di voto all'interno di essa. Inoltre possono candidarsi ed essere eletti alle cariche sociali, purché sussistano i requisiti previsti dall'art. 2382 c.c, nonché il requisito di anzianità di 6 (sei) mesi.

Art. 5 DIRITTI E DOVERI DEI SOCI

Tutti i soci hanno eguali diritti e doveri.

Essi hanno il diritto di essere informati su tutte le attività e iniziative dell'associazione, di partecipare con diritto di voto alle assemblee, di poter ambire a essere eletti alle cariche sociali, di svolgere le attività concordate dall'Assemblea, di partecipare alle iniziative e all'organizzazione posta in essere dall'Associazione.

I soci hanno l'obbligo di versare la quota associativa annuale nei termini prescritti dal Consiglio Direttivo e di rispettare, e far rispettare, le norme dello Statuto e del documento di Policy Interna.

Se entro tale termine la delibera non viene emanata, rimarrà a tutti gli effetti in vigore la quota dell'anno precedente. La scadenza per il versamento delle quote per confermare la propria adesione è il 31 gennaio di ogni anno. La quota non è mai trasferibile né rimborsabile ai soci.

Le prestazioni fornite dagli aderenti sono prevalentemente gratuite, salvo assunzione diretta e/o eventuali rimborsi spese e prestazioni occasionali; il tutto effettivamente e preventivamente autorizzato dal Consiglio Direttivo.

Riguardo a ogni altro diritto e dovere rispetto alle diverse tipologie di soci, si fa riferimento al documento di policy interna.

Art. 6 CESSAZIONE SOCI

La qualifica di associato si perde automaticamente per:

- recesso;
- morosità di pagamento della quota associativa;
- esclusione per causa di morte;
- scioglimento nel caso dei soci persone giuridiche;
- svolgimento di attività in contrasto con l'Associazione e le sue norme statutarie;
- mancata osservazione dei regolamenti interni e delle delibere regolarmente assunte dagli Organi Sociali competenti;
- mancato rispetto dei principi associativi e del documento di policy interna;
- mancato adempimento agli obblighi assunti a qualsiasi titolo verso l'Associazione.

L'associato può sempre recedere dall'Associazione. Chi intende recedere dall'Associazione deve comunicare in forma scritta la sua decisione al consiglio direttivo, il quale dovrà adottare un'apposita delibera da comunicare via telematica all'associato, la cui avrà effetto a partire dal primo giorno del mese successivo.

L'esclusione è disposta dal Consiglio Direttivo a maggioranza assoluta e deve essere comunicata al socio con motivazione e con l'assegnazione di 30 giorni per eventuali controdeduzioni.

Art. 7 ALTRI PROVENTI - PATRIMONIO - BILANCIO

Oltre alle quote annuali corrisposte dai soci di cui all'art.4, sono considerate proventi dell'Associazione: liberalità, donazioni, elargizioni, contributi e sottoscrizioni che provengano in qualunque modo all'Associazione e dalle entrate derivanti dalle proprie attività e servizi. Il patrimonio dell'Associazione è costituito da ogni cespite conseguito in qualunque forma nel rispetto delle norme vigenti. Per ogni esercizio che va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno deve essere redatto un bilancio da sottoporre all'Assemblea dei Soci. I soci hanno pieno diritto di accesso agli atti e ai registri (pubblicità degli atti).

Art. 8 ORGANI SOCIALI

Sono di fatto considerati Organi dell'Associazione:

- l'Assemblea dei Soci
- il Consiglio Direttivo
- il Presidente
- i/il Vice Presidenti/e
- e, qualora l'assemblea ne ravvisi la necessità, il Segretario, il Tesoriere, il Presidente Onorario, il Collegio dei Revisori e il Comitato Strategico

Vi è incompatibilità fra le cariche ricoperte all'interno dell'Associazione e incarichi ricoperti all'interno di partiti, sindacati e altre organizzazioni politiche o religiose.

Art. 9 ASSEMBLEA DEI SOCI

L'assemblea è l'organo sovrano dell'Associazione ed è composta da tutti i soci: fondatori, ordinari e attivi. L'assemblea viene convocata dal Presidente almeno una volta all'anno, entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio per l'approvazione del bilancio o del rendiconto economico-finanziario consuntivo. L'assemblea viene convocata, inoltre, dal consigliere quando se ne ravvisi la necessità o quando ne sia fatta richiesta motivata da almeno un decimo degli associati.

Per convocare l'assemblea, il Presidente chiama a seduta il Consiglio Direttivo e assieme al Consiglio Direttivo delibera il giorno e l'ora della prima convocazione e il giorno e l'ora della seconda convocazione. Le Assemblee, sia ordinarie che straordinarie, sono convocate mediante affissione di avviso presso la sede sociale e/o tramite invio di lettera (con messaggio di posta elettronica o di altri mezzi idonei) a tutti i soci, anche se sospesi o esclusi in attesa di giudizio definitivo dell'Assemblea, almeno 10 giorni prima del giorno previsto. L'avviso di convocazione deve contenere il giorno, l'ora e la sede delle convocazioni e l'ordine del giorno con i punti del dibattito.

Art. 10 - FUNZIONAMENTO ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea generale dei soci si ispira a principi di inclusione, trasparenza e visibilità, al fine di consentire la più ampia partecipazione dei soci ai momenti decisionali. Il regolamento dei lavori assembleari disciplina i processi decisionali che privilegino il raggiungimento di un consenso diffuso di tutti gli intervenuti a una discussione. In ogni caso, è facoltà del Presidente e del Consiglio Direttivo sottoporre una decisione alla votazione dell'Assemblea a maggioranza, secondo la valutazione insindacabile del Consiglio Direttivo.

L'assemblea è presieduta dal Presidente in carica o da un suo sostituto mediante delega scritta. Hanno diritto a partecipare alle votazioni dell'assemblea stessa i soci iscritti da almeno 3 mesi, presenti nel libro degli associati. Possono partecipare, senza diritto di voto, i soci iscritti da meno di tre mesi e i consiglieri non soci.

Ciascun associato iscritto almeno da 3 mesi ha un voto e può farsi rappresentare in Assemblea da un altro associato purché maggiorenne, mediante delega scritta, anche in calce all'avviso di convocazione. Ciascun associato può rappresentare sino ad un massimo di 3 associati. La delega e la rappresentatività ad essa conseguenti sono limitate all'esercizio del diritto di voto.

È ammessa la presenza in conferenza audio/video per i soci fuori sede o all'estero.

Le deliberazioni sono rese immediatamente esecutive e devono risultare da apposito verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario dell'Assemblea.

L'assemblea straordinaria è valida in prima convocazione quando sono presenti, in proprio o per delega, almeno tre quarti dei soci con diritto di voto e delibera a maggioranza assoluta

dei voti di questi ultimi; in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci con diritto di voto e con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti.

Compiti dell'assemblea ordinaria sono:

- Approvare il bilancio o il rendiconto economico-finanziario consuntivo;
- Approvare e ratificare il regolamento dei lavori assembleari;
- Deliberare sugli indirizzi di gestione sociale proposti dal Consiglio Direttivo e approvare i programmi delle attività proposte;
- Deliberare sulle responsabilità degli organi sociali;
- Deliberare su tutti gli altri oggetti attinenti alla gestione sociale sottoposti dal Consiglio Direttivo e dai soci;
- Deliberare insindacabilmente sui ricorsi proposti da coloro non ammessi a socio dal Consiglio Direttivo e sui ricorsi relativi i processi di espulsione dei soci;
- Procedere alla nomina e revoca dei componenti degli organi sociali cioè del Consiglio Direttivo e del soggetto incaricato della revisione dei conti;
- Ratificare i provvedimenti di competenza dell'Assemblea adottati dal Consiglio Direttivo per motivi di urgenza;
- Nominare l'eventuale collegio dei revisori.

Compiti dell'assemblea straordinaria sono invece:

- le modifiche allo statuto e dei regolamenti;
- lo scioglimento o fusione dell'associazione;
- devoluzione del patrimonio.

Lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio sono deliberati dall'assemblea straordinaria convocata con specifico ordine del giorno e con il voto favorevole di almeno tre quarti dei soci con diritto di voto.

Art. 11 - CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di sette membri fino a un massimo di nove, scelti fra i soci eletti dall'assemblea dei soci, che all'atto della nomina ne determina anche il numero e le cariche.

La durata del Consiglio Direttivo in carica dura quattro anni. I consiglieri sono rieleggibili.

Sono eleggibili a membri del Consiglio Direttivo solo i "soci attivi". (vedi Art.4).

Il Consiglio Direttivo, tra le cariche nominali, può eleggere tra i soci un presidente ad honorem, un tesoriere e/o un comitato strategico ad honorem con funzioni consultive.

Il Consiglio Direttivo è convocato dal legale rappresentante ogni qualvolta ne ravvisi la necessità mediante avviso scritto o tramite posta elettronica contenente l'ordine del giorno. Il consiglio direttivo con la stessa procedura può essere convocato da almeno 2/3 dei suoi membri associati.

Le riunioni del Consiglio Direttivo sono presiedute dal Presidente. Si dichiarano valide le riunioni del Consiglio Direttivo solo quando ne partecipino almeno un terzo dei Consiglieri o,

in seconda convocazione, qualunque esso sia il numero. Le riunioni sono valide anche in assenza di convocazione quando siano presenti tutti i Consiglieri e tutti si dichiarano informati sugli atti da deliberare.

Le deliberazioni del Consiglio Direttivo sono prese abitualmente con il metodo dell'assenso dei presenti, fatta salva la possibilità per il Presidente, il vicepresidente o un minimo di 2 consiglieri, di richiedere anche nel corso della seduta che sulla materia da deliberare si proceda per maggioranza.

In caso venga a mancare in modo irreversibile uno o più consiglieri, il Consiglio Direttivo continua ad operare con pieni poteri sino all'elezione del nuovo Consigliere da svolgersi nella prima assemblea utile. Questo a meno che non siano venuti a mancare la maggioranza dei Consiglieri eletti in sede Assembleare o che gli stessi siano diventati meno di 3. In tali casi, il Consiglio ha facoltà di convocare l'Assemblea dei Soci per la sostituzione del/dei consigliere/i mancanti.

Nelle riunioni del Consiglio Direttivo non è ammessa delega.

Il Consiglio Direttivo può essere rieletto e la sua attività è prevalentemente gratuita.

Esercita tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione e in particolare:

- affida particolari mansioni a uno o più dei suoi membri o anche ad altri soci o a specifici gruppi e/o comitati, determinandone i limiti nelle delibere di delega;
- redige i programmi di attività sociale previsti dallo statuto sulla base delle linee approvate dall'assemblea;
- amministra il Patrimonio sociale;
- coordina e gestisce le attività dell'Associazione;
- redige e predispone il bilancio annuale;
- stipula e gestisce tutti gli atti e i contratti di ogni genere inerenti all'attività sociale;
- elegge al suo interno il Presidente e i/i Vice Presidenti/e;
- elabora il programma annuale di attività;
- riceve, accetta o respinge le domande di adesione ai nuovi soci;
- in caso di impedimento del Legale Rappresentante convoca l'Assemblea dei soci.

Il Consiglio Direttivo deve:

1. formulare il regolamento interno dell'Associazione;
2. deliberare circa l'espulsione dei soci;
3. favorire la partecipazione dei soci all'attività dell'Associazione;
4. deliberare l'ammontare delle quote annue e le modalità di versamento;
5. determinare le prestazioni spettanti ai soci ordinari e aderenti;
6. determinare compensi e rimborsi spese per le cariche associative;
7. determinare le modalità di associazione dei soci;
8. autorizzare il Presidente alla sottoscrizione di contratti e convenzioni con enti terzi e all'effettuazione di spese;
9. svolgere tutte le altre attività necessarie e funzionali alla gestione sociale.

Le delibere formulate dal Consiglio Direttivo devono essere ratificate sul Libro Verballi
Assemblea del Consiglio Direttivo a cura del Legale Rappresentante e/o del Segretario o chi
per lui ne sia addetto.

Il Consiglio Direttivo, nell'esercizio delle sue funzioni, può avvalersi della collaborazione di
commissioni e/o comitati interni o esterni di tipo consultivo, di studio o esecutivo, nominati
dal Consiglio stesso, composti da soci e non soci.

Il Consiglio Direttivo inoltre svolge tutto quello che sia ritenuto necessario per far funzionare
con regolarità l'Associazione.

Ogni consigliere deve astenersi dal partecipare alle discussioni e alle votazioni del Consiglio
Direttivo quando si trovi in conflitto di interessi. Le deliberazioni prese con il voto
determinante dei consiglieri in conflitto di interesse sono non valide.

Art. 12 - PRESIDENTE E VICE PRESIDENTI

Il Presidente è il legale rappresentante dell'associazione di fronte a terzi e in giudizio. Esso
convoca, presiede e sovrintende il Consiglio Direttivo e l'Assemblea dei Soci, ha la firma
sociale per le operazioni di ordinaria e straordinaria amministrazione. In sua assenza o
impedimento, le sue mansioni sono attribuite al Vicepresidente, se eletto, o al membro più
anziano del Consiglio Direttivo.

Il vicepresidente, se eletto dal CD, vicaria le funzioni del Legale Rappresentante qualora
assente o impedito. Presidente e vicepresidente durano in carica per il tempo previsto
dall'art. 10 secondo comma riguardante il CD.

Il Presidente può delegare parte dei suoi poteri ad altri consiglieri o soci. Di fronte agli
aderenti, ai terzi e a tutti i pubblici uffici, la firma del Vicepresidente fa piena prova
dell'assenza per impedimento del Presidente.

Nel caso in cui il Consiglio Direttivo abbia nominato più Vicepresidenti, gli stessi, laddove sia
richiesto, hanno l'obbligo di coordinare le proprie attività con il Presidente. Ciascun
Vicepresidente è responsabile nei confronti dell'Associazione per gli atti compiuti
nell'esercizio delle proprie funzioni e ne risponde personalmente in assenza di
coordinamento con il presidente. Al solo presidente, in caso di necessità ed urgenza,
competono poteri straordinari nell'amministrazione, ma ogni suo operato deve essere
ratificato dal Consiglio Direttivo, da convocare al più presto. Qualora il Consiglio direttivo, per
motivi fondati non ratifichi tali provvedimenti, degli stessi risponde personalmente il
Presidente.

Art. 13 - COLLEGIO DEI REVISORI

Il collegio dei Revisori dei Conti, se eletto dall'assemblea, è composto da 3 membri, anche
non soci, nominati dall'Assemblea. Al proprio interno elegge un presidente o rappresentante,
che convoca le riunioni e redige i verbali delle revisioni effettuate.

Esercita il controllo amministrativo, verifica la regolarità delle voci di bilancio, vigila affinché
vengano rispettati statuto e regolamenti e tenuti con regolarità i libri sociali. A maggioranza

semplice dei suoi membri può convocare assemblee dei Soci per le motivazioni di propria pertinenza.

Art. 14 RISORSE ECONOMICHE

L'Associazione trae le risorse economiche per il suo funzionamento e per lo svolgimento delle proprie attività da:

- patrimonio iniziale versato dai soci fondatori
- quote e contributi degli associati
- eredità, donazioni e legati
- contributi dello stato, delle regioni, di enti locali, di enti o istituzioni pubbliche anche finalizzati al sostegno di specifici e documentati programmi realizzati nell'ambito dei fini statuari
- contributi dell'Unione europea e di organismi internazionali
- proventi derivanti da prestazione di servizi convenzionati con Pubbliche Amministrazioni
- erogazioni liberali degli associati o da enti terzi
- entrate derivanti da iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento
- proventi da cessione di beni e prestazioni di servizi agli associati e ai terzi anche attraverso lo svolgimento di attività commerciali svolte comunque in maniera ausiliaria e sussidiaria finalizzate al raggiungimento degli obiettivi istituzionali
- altre entrate compatibili con le finalità sociali

Art. 15 BILANCIO

Il rendiconto economico-finanziario dell'Associazione, comprendente l'esercizio sociale che va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno, deve informare circa la situazione economica e finanziaria dell'Associazione, con separata indicazione dell'attività commerciale eventualmente posta in essere accanto all'attività istituzionale. Ciò anche attraverso una eventuale separata relazione a questo allegata. Il rendiconto economico-finanziario deve essere presentato dal Consiglio Direttivo all'Assemblea per la sua approvazione entro il 30 giugno dell'anno successivo e da questa approvato in sede ordinaria.

Art. 16 VOLONTARI

I volontari sono persone che per loro libera scelta svolgono per il tramite dell'Associazione attività in favore della comunità e del bene comune, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità. La loro attività deve essere svolta in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà. L'attività dei volontari non può essere retribuita in alcun modo, nemmeno dai beneficiari. Ai volontari possono essere rimborsate dall'Associazione soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dal Consiglio Direttivo. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfettario.

Le spese sostenute dai volontari possono essere rimborsate nei limiti di quanto previsto dall'art.198 del decreto legislativo 3 luglio 2017 n.117.

L'Associazione deve assicurare i volontari contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso terzi.

L'associazione, ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale e del perseguimento delle finalità di cui agli art. 2 e 3 del presente Statuto, può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoratori autonomi o di altra natura, anche dei propri associati, fin quando ciò sia ritenuto essenziale ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale e al perseguimento delle finalità statutarie.

Le proposte di modifica del presente statuto possono essere proposte anche dai soci direttamente in assemblea straordinaria, non debbono essere preventivamente approvate dal Consiglio Direttivo. Esse saranno approvate con il consenso dei 2/3 dei soci presenti. Le modifiche debbono essere formulate nel rispetto del DL 266/91 e del DL 460/97.

L'assemblea straordinaria con le procedure e le maggioranze di cui 3/4 dei Soci di parere favorevole possono deliberare lo scioglimento dell'Associazione e disporre circa la devoluzione del patrimonio ad altre associazioni o enti senza finalità di lucro aventi scopo analogo.

[illegible]